

Codice A1604C

D.D. 13 novembre 2023, n. 850

Istanza del 3 agosto 2000 della ex Società La Porte SpA (ora Oxerra SpA) di concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 5 pozzi (ora sei) per un volume medio annuo complessivo di mc 5.000.000 ubicati nel Comune di Torino, ad uso industriale. Parere ex art. 56 c. 2 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44..



ATTO DD 850/A1604C/2023

DEL 13/11/2023

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque**

OGGETTO: Istanza del 3 agosto 2000 della ex Società La Porte SpA (ora Oxerra SpA) di concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 5 pozzi (ora sei) per un volume medio annuo complessivo di mc 5.000.000 ubicati nel Comune di Torino, ad uso industriale. Parere ex art. 56 c. 2 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44.

Premesso che:

con istanza del 3 agosto 2000 la Società La Porte Italia SpA chiese la concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 5 pozzi, per una portata massima complessiva di 174 l/sec e media di 18,55 l/s a cui corrisponde un volume medio annuo complessivo di mc 5.000.000, in Comune di Torino località Basse di Stura, ad uso industriale così suddivisi:

- acqua di processo (portata di 75 l/s e volume annuo di 2.635.000 mc);
- acqua di raffreddamento (portata di 82,5 l/s e volume annuo di 2.610.000 mc);
- acqua per altri usi assimilabili all'industriale (portata di 0,75 l/s e volume annuo di 25.000 mc);

con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. 292 del 28 ottobre 2002 la Società La Porte SpA. venne autorizzata provvisoriamente a derivare dai 5 pozzi;

i 5 pozzi, del prelievo autorizzato, presentavano le seguenti caratteristiche tecniche, come da nota della Città Metropolitana prot 31050 del 21 dicembre 2022 :

1. Pozzo codice Univoco TO-P-03302 (pozzo E1), ubicato al Foglio 1051, Part. 25 profondità pari a 27 metri da p.c. come risulta dalla stratigrafia allegata. La portata massima estraibile con la pompa sommersa tipo da 8 kw di potenza è di 23 litri al secondo a cui corrisponde un volume medio annuo di 650.000 m³ ;
2. Pozzo codice Univoco TO-P-03303 (pozzo E2), ubicato al Foglio 1051, Part. 31 profondità pari a 32 metri da p.c. come risulta dalla stratigrafia allegata. La portata massima estraibile con la pompa sommersa tipo da 22 kw di potenza è di 43 litri al secondo a cui corrisponde un volume medio annuo di 1.350.000 m³ ;
3. Pozzo codice Univoco TO-P-03304 (pozzo E3), ubicato al Foglio 1051, Part. 31 profondità

pari a 23,4 metri da p.c. come risulta dalla stratigrafia allegata. La portata massima estraibile con la pompa sommersa tipo da 22 kw di potenza è di 36 litri al secondo a cui corrisponde un volume medio annuo di 1.119.400 m³;

4. Pozzo codice Univoco TO-P-03305 (pozzo E4), ubicato al Foglio 1051, Part. 31 profondità pari a 23,4 metri da p.c. come risulta dalla stratigrafia allegata. La portata massima estraibile con la pompa sommersa tipo da 22 kw di potenza è di 36 litri al secondo a cui corrisponde un volume medio annuo di 754.600 m³;
5. Pozzo codice Univoco TO-P-03306 (pozzo E5), ubicato al Foglio 1051, Part. 31 profondità pari a 32 metri da p.c. come risulta dalla stratigrafia allegata. La portata massima estraibile con la pompa sommersa tipo da 22 kw di potenza è di 36 litri al secondo a cui corrisponde un volume medio annuo di 1.126.000 m³;

la restituzione delle acque captate avviene nel ex scaricatore comunale bealera Barolo Putea e Lucento e da questa nel fiume Stura di Lanzo.

con nota prot. 31050 del 21 dicembre 2022, pervenuta al Settore scrivente il 21 dicembre 2022, la Città Metropolitana di Torino richiedeva parere sull'istanza in oggetto ai sensi dell' art. 56 c. 2 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44.

Precisato che:

A seguito di verifiche, svolte tra il 15 luglio e il 2 agosto 2023, presso gli uffici regionali competenti e presso la Città di Torino, sono state acquisite informazioni e documentazioni tecniche dalle quali emergeva, che l'area su cui sono presenti i pozzi in oggetto è assoggettata a procedimento di intervento di bonifica di interesse nazionale "Sito delle Basse di Stura (intervento di sicurezza in emergenza ai sensi del D.M. 471/99, parte IV – titolo V - art. 240 lettera m)". Dall'analisi della documentazione inerente il procedimento sopracitato emergeva che i pozzi in questione, posizionati a valle rispetto a flusso sotterraneo, sono stati primariamente impiegati come "pozzi barriera" e riconosciuti pertanto capaci di ridurre la migrazione a valle della contaminazione presente nella falda superficiale. L'effetto barriera, così ottenuto, è garantito soltanto se è assicurato un determinato volume di emungimento, volume che è stato stabilito dal progetto di messa in sicurezza operativa del sito contaminato. In tale ambito procedimentale la Società Rockwood Italia Spa, nel frattempo subentrata in data 7 novembre 2002 alla Società La Porte SpA, richiedeva la sostituzione dei pozzi denominati E1 e E5 con due nuovi pozzi oltre che alla realizzazione di un nuovo pozzo compensativo denominato E6 per modificare la sola geometria della barriera ai fini del miglioramento del suo rendimento, ma non ai fini dell'aumento dei prelievi.

Nel novembre 2009 è pervenuta la relazione finale attestante la realizzazione del pozzo E1Bis sostituito il pozzo E1 che è stato disconnesso dalla linea idraulica asservente l'utenza, ma reso idoneo a servizio della rete di monitoraggio (come piezometro) della bonifica; mentre il pozzo E5, viceversa non sostituito, è stato invece oggetto di solo ricondizionamento tramite ricamiciatura della colonna di emungimento che ne ha assicurato la derivazione dalla sola falda superficiale.

Nel dicembre 2013 è stata presentata relazione finale attestante la realizzazione del pozzo E6 di supporto alla rete di bonifica: l'opera di presa, come riportato nella documentazione integrativa prevenuta con nota della Città Metropolitana di Torino prot. n. 00123771 del 20 settembre 2023, riepilogativa dell'incontro tenutosi in data 14 settembre dal Settore scrivente presso la Città Metropolitana (ns richiesta incontro del 27/07/2023 con nota prot. n 00105651), resterà disconnessa dalla derivazione fino al conseguimento della concessione definitiva e concorrerà, solo successivamente al rilascio dell'atto definitivo di concessione, al recupero della portata massima complessivamente già assentita con l'autorizzazione provvisoria in atto.

In data 16 gennaio 2023 La Società Venator Pigments s.r.l. subentrava all'utenza già Rockwood Italia SpA e dava comunicazione delle nuove portate massime richiedibili in funzione delle

variazioni delle capacità produttive dei singoli pozzi, che nel frattempo erano mediamente calate in considerazione della vetustà degli stessi.

Nel frattempo in data 8 marzo 2023 la Società Oxerra SpA. subentrava alla Venator Pigments s.r.l..

Alla conclusione degli interventi di bonifica, per l'attivazione del sistema di barriera idrogeologica mediante i pozzi, le portate massime, come riportato con nota protocollo 00123771 del 20 settembre 2023 della Città Metropolitana di Torino, dovranno risultare quelle di seguito prospettate:

1. Pozzo codice TO-P-03302 (pozzo E7 ex E1 e E1bis), portata massima 43 l/s;
2. Pozzo codice TO-P-03303 (pozzo E2), portata massima 26 l/s;
3. Pozzo codice TO-P-03304 (pozzo E3), portata massima 28 l/s;
4. Pozzo codice TO-P-03305 (pozzo E4), portata massima 31 l/s;
5. Pozzo codice TO-P-03306 (pozzo E5), portata massima 11 l/s;
6. Pozzo codice TO-P-06982 (pozzo E6), portata massima 35 l/s;

Per un totale complessivo delle portate massime pari a 174 l/s e un volume di 5.000.000 mc/anno

Verificato che:

i 6 pozzi del prelievo in fase autorizzativa, ricadono, secondo la suddivisione in aree funzionali della Cartografia della base dell'acquifero superficiale (B.A.S.), adottata con D.G.R. n. 900 del 3 dicembre 2012, nell'area P (Aree di pianura alluvionale) caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali, specificatamente nella sottoarea PA, dove è possibile individuare la base dell'acquifero superficiale. In questa sottoarea, la base dell'acquifero è definita dalle isolinee che individuano altimetricamente la quota a cui è stata individuata la B.A.S. (Allegato 1 D.G.R. n. 34-11524 del 3.06.2009).

la portata massima complessiva e il relativo volume annuo risultano invariati rispetto quanto attualmente assentito in via provvisoria, incrementando solo il numero dei punti di prelievo da 5 a 6 a supporto della barriera idraulica.

Considerato che:

la profondità massima dei pozzi indicata dalle stratigrafie allegare all'istanza di concessione preferenziale di grande derivazione d'acqua raffrontate con la profondità della BAS individuata dalla cartografia, allegata alla DGR 3 giugno 2009, n. 34-11524, risultano essere:

- 27 m per il pozzo TO-P-03302 (pozzo E7 ex E1 e E1bis) e BAS individuata a 33 m;
- 23,4 m per pozzo TO-P-03303 (pozzo E2) e BAS individuata a 32 m;
- 23,4 m per il pozzo TO-P-03304 (pozzo E3) e BAS individuata a 31 m;
- 32 m per il pozzo TO-P-03305 (pozzo E4) e BAS individuata a 32 m;
- 32 m per il pozzo TO-P-03306 (pozzo E5) e BAS individuata a 31,6 m;
- 25 m per il pozzo TO-P-06982 (pozzo E6) e BAS individuata a 32 m;

tutti pozzi sono attestati all'interno dell'acquifero superficiale e rientrano nell'errore grafico di tolleranza con cui è stata realizzata la cartografia a scala regionale di più o meno 2,5 m;

le portate sono state singolarmente rimodulate per l'efficientamento idrodinamico della barriera idraulica ai fini della bonifica, mentre i volumi richiesti in concessione non sono stati modificati e quindi il prelievo totale dall'acquifero rimane invariato;

ai fini del miglioramento della barriera idraulica è stata quindi prevista la realizzazione di un nuovo pozzo sostitutivo, ai sensi dell'art. 27 bis del Regolamento regionale 29 luglio 2003 n. 10/R, in acquifero superficiale (E7), in sostituzione dell'E1bis già E1, per l'integrazione e l'ottimizzazione del sistema di contenimento idraulico esercitato dalla barriera idraulica;

dai dati analitici dei monitoraggi riportati nella relazione Prot. 00006798 del 29/07/2022 della Golder “Proposta di rimodulazione del progetto di Messa in Sicurezza Operativa ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. si evince che , nella falda superficiale, sono presenti superamenti della Concentrazione Soglia di Contaminazione di: cromo esavalente con valori inferiori a 10 microgrammi/l nel pozzo E6 e nel piezometro di monitoraggio Pz3; solfati e saltuariamente ferro nel piezometro di monitoraggio PZ3; manganese e nichel nel pozzo E1bis; percloroetilene pozzo E6;

le acque emunte saranno inoltre destinate ad un uso tecnico nel processo industriale svolto dall’azienda e alla successiva fase di depurazione con idoneo processamento, visto il loro stato qualitativo con numerosi superamenti della CSC, prima dello scarico finale, come dichiarato nella relazione di “Integrazioni al progetto di messa in sicurezza operativa del sito a seguito della determinazione dirigenziale della Città di Torino n. 4344 del 21 settembre 2022 pervenuta con nota Prot. 00011493 del 19/12/2022 .

Ritenuto che:

non vi sono modificazioni alle portate massime e volumetriche annue dovute alle indicazioni prescrittive dell’atto di bonifica rispetto alle richieste presenti nell’istanza di concessione preferenziale in essere;

l’acquifero, interessato dai prelievi richiesti in concessione, attraverso l’operazione di bonifica è, attraverso la rimodulazione dei quantitativi singolarmente prelevati dai pozzi e dalla revisione del posizionamento planimetrico di uno di essi, in fase di assoggettamento ad operazioni migliorative dello stato qualitativo della falda superficiale in esso contenuta;

la concessione richiesta è ritenuta compatibile con gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione regionale in materia di risorse idriche ed in particolare con il Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 117 –10731 in data 13 marzo 2007 e del suo successivo aggiornamento approvato con deliberazione n. n. 179 - 18293 in data 2 novembre 2021, in quanto non altera le condizioni qualitative dell’acquifero e l’azione di bonifica intrapresa ne prevede il miglioramento.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- l'articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge regionale 19 luglio 2023 n 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- l'articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 -

10731 del 13 marzo 2007 è aggiornato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 179-18293 del 2 novembre 2021;

- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R "Disciplina dei canoni regionali per l'uso dell'acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in data 20 dicembre 2021 n. 4, del secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 - terzo ciclo di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO 2021);
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal piano di gestione del distretto idrografico Padano" (Direttiva Derivazioni) adottata dalla Autorità di bacino del Fiume Po con delibera n. 8 del 17 dicembre 2015 e s.m.i.;
- la deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017 del Comitato della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto: D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m.i., art. 65, comma 3 lett. c): modifiche e integrazioni alla "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po" (Direttiva Derivazioni) adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- l'articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- l'articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007";
- determinazione n. 900 del 3/12/2012 "Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi - legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7";
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- l'art. 16, comma 3, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-

4046 del 17 ottobre 2016.;

determina

Fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni prescritte dalle leggi di esprimere, ai sensi dell'art. 56 della Legge regionale 26 aprile 2000 n. 44, parere favorevole alla Società Oxerra SpA, al rilascio, da parte della Città Metropolitana di Torino, della concessione di derivazione d'acqua da 6 pozzi nel Comune di Torino, ad uso produzione di beni e servizi, con portata massima estraibile di 174 l/s e per un volume di prelievo massimo annuo pari a mc 5.000.000 così ripartiti:

1. Pozzo n. 1 o E1/bis ora E7 ad uso beni e servizi - Codice Univoco TO-P-03302 con portata massima estraibile di 43 litri al secondo;
2. Pozzo n. 2 o E2 ad uso beni e servizi - Codice Univoco TO-P-03303 con portata massima estraibile di 26 litri al secondo;
3. Pozzo n. 3 o E3 ad uso beni e servizi - Codice Univoco TO-P-03304 con portata massima estraibile di 28 litri al secondo;
4. Pozzo n. 4 o E4 ad uso beni e servizi - Codice Univoco TO-P-03305 con portata massima estraibile di 31 litri al secondo;
5. Pozzo n. 5 ad uso beni e servizi - Codice Univoco TO-P-03306 ubicato al Foglio 1051 part. 31, con portata massima estraibile di 11 litri al secondo;
6. Pozzo n. 6 ad uso beni e servizi - Codice Univoco TO-P-06982 ubicato al Foglio 1051 part. 31, con portata massima estraibile di 35 litri al secondo;

subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- sia rispettato, da parte del concessionario, il volume annuo massimo derivabile cumulativo di 5.000.000 di mc;
- sia specificato nel disciplinare di concessione che un eventuale superamento del volume massimo derivabile costituisce violazione di una norma essenziale che regola la derivazione;
- sia richiesta l'installazione di strumenti di misura e registrazione dei volumi derivati, in conformità al regolamento regionale 7/R/2007 e la trasmissione all'Autorità concedente dei relativi dati.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin